

# PEEPING TOM GABRIELA CARRIZO FRANCK CHARTIER

## TRIPTYCH

THE MISSING DOOR  
THE LOST ROOM  
THE HIDDEN FLOOR (PRIMA NAZIONALE)

### ideazione e regia

**Gabriela Carrizo e Franck Chartier**

**danzatori** Konan Dayot, Fons Dhossche, Lauren Langlois  
Panos Malactos, Alejandro Moya, Fanny Sage  
Elia Stragapede, Wan-Lun Yu

### composizione suono e arrangiamenti

**Raphaelle Latini, Ismael Colombani, Annalena Frohlich  
Louis-Clement Da Costa, Eurudike De Beul**

### luci

**Tom Visser**

### scene

**Gabriela Carrizo, Justine Bougerol**

**costumi** Seoljin Kim, Yi-chun Liu  
**Louis-Clément Da Costa**

### Peeping Tom

*coproduzione Opera National de Paris, Opera de Lille, Tanz Koln, Goteborg Dance and Theatre Festival, Theatre National Wallonie-Bruxelles deSingel Antwerp, GREC Festival de Barcelona, Festival Aperto / Fondazione I Teatri (Reggio Emilia), Torinodanza Festival / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale (Turin), Dampfzentrale Bern Oriente Occidente Dance Festival (Rovereto)*

*distribuzione Frans Brood Productions*

*Triptych: The missing door, The lost room e The hidden floor sono stati realizzati con il sostegno della Rappresentanza Generale del Governo delle Fiandre e del Programm di Protezione fiscale del Governo Federale Belga Basato su Adrift, creato con i danzatori di NDT I: Chloe Albaret, Lydia Bustinduy Cesar Faria Fernandes, Fernando Hernando Magadan/Spencer Dickhaus Anna Hermann, Anne Jung, Marne Van Opstal, Roger van der Poel, Meng-keWu Ema Yuasa/Rena Narumi*

### Belgio

Peeping Tom, la compagnia di Gabriela Carrizo e Franck Chartier, padroneggia un registro espressivo di originalità indiscussa nel panorama internazionale, interpretando una forma di teatro-danza dallo stile unico, originale, tagliente, radicale. I cambiamenti e le trasformazioni nello spazio e nel tempo, tipiche del lavoro di Peeping Tom, avvengono in ambiti apparentemente familiari, spazi in cui pubblico e privato si intrecciano, dove passato, presente e futuro cercano disperatamente di ritrovare figure archetipiche in tutti i possibili cicli di vita. Una nuova trilogia accompagna il pubblico di Torinodanza - dopo quella applauditissima sulla famiglia, andata in scena nell'edizione del 2019 del festival - nell'immersione nella mente di un uomo: la vita gli scorre davanti come un film (o forse si tratta delle proiezioni di vite diverse dalla sua, alcune passate, altre ancora in divenire). Così, nelle cabine e nei corridoi di un transatlantico ha inizio il viaggio labirintico di *Triptych*: tempo, memoria e premonizioni ruotano attorno alle illusioni, alle utopie e agli amori perduti di personaggi che recitano un ruolo, mentre forze incontrollabili li trascinano alla deriva. Persi nel tempo e nello spazio, i personaggi si allontanano continuamente e si cercano l'un l'altro, in un andirivieni di ricordi reali o distorti. La ricerca interiore dei personaggi si riflette nella scenografia, concepita come tre set cinematografici: le figure isolate, perse nell'oscurità avvolgente del palcoscenico, si muovono in un labirinto di porte mancanti, stanze perdute e pavimenti nascosti.

La dimensione filmica si manifesta nel paesaggio sonoro, disseminato di effetti: un vetro che cade, una porta che sbatte, un cuore che pulsa, un metronomo, i rumori scricchiolanti e stridenti della nave. Sono fragili punti di ancoraggio per i personaggi, che vengono risucchiati ed espulsi dalle proprie fragili illusioni, mentre il tempo vibra, ristagna, si frammenta. Gabriela Carrizo e Franck Chartier hanno scelto di far muovere i danzatori in set diversi, così che le scene si srotolino su linee drammaturgiche autonome. Nel finale il nostro protagonista resta solo sul grande letto, mentre i tecnici gli lavorano intorno per montare la terza scena. Il suo dolore diventa letteralmente una pozza di lacrime, una teatrale "Lacrimosa". In *Triptych* questa drammaturgia è parte intima del labirinto di vagabondaggi nel passato e nel futuro. Nella terza e ultima parte del trittico, l'uomo in lutto assume proporzioni mitiche: la sua pozza di lacrime diventa l'oceano in cui naufraga il transatlantico. Il loro viaggio utopico è andato al contrario: le forze della distopia hanno prevalso. *Triptych* è rielaborazione di tre brevi pezzi che Peeping Tom ha creato per il Nederlands Dans Theatre. Gabriela Carrizo ha diretto la prima parte, *The Missing Door*, mentre Franck Chartier ha diretto le due puntate successive, *The Lost Room* e *The Hidden Floor*. Insieme, i coreografi hanno reinventato i pezzi per i danzatori della loro compagnia.

**Fonderie Limone**  
**10 e 11 settembre ore 20.45**  
**12 settembre ore 15.30**

**Durata complessiva 120 minuti**  
**con due cambi scena a vista**